095

FONDAZIONE SCIENTIFICA

# QUERINI STAMPALIA

BIBLIOTECA E GALLERIA - VENEZIA

## TRACCIA PER LA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA DI LAVORO

## LA SITUAZIONE PRESENTE

La situazione presente si caratterizza in positivo per un discreto rapporto costi/benefici, per la vitalità continuamente mostrata dall'Istituto, per l'ampiezza e tenuta dei servizi resi al pubblico; in negativo per il disordine normativo e in parte anche amministrativo, nonchè della biblioteca e del museo, e pure per l'insufficiente definitezza del ruolo culturale.

Ciò è dovuto soprattutto all'insufficienza e arretratezza degli strumenti: spazi e strutture edilizie, tecnologie, numero e aggiornamento professionale del personale, regolamenti e procedure: tutto l'assetto di funzionamento va ripensato, rielaborato, adeguato alle necessità del presente, che conosce inoltre evoluzioni sempre più rapide e richiede impianti sempre più elastici e facilmente convertibili.

## IL RUOLO DELL'ISTITUTO

Por mano a tanta impresa, che appare peraltro in più luoghi già avviata (col piano triennale 1983/85, che chi scrive ebbe a suo tempo, quale Reggente, a stendere sotto la guida del Consigliere Delegato Ottolenghi, all'epoca Presidente fungente), richiede prima di tutto una precisa definizione di obiettivi e quindi del ruolo culturale che la Fondazione intende assumere, dato che esso appare essersi nell'ultimo decennio un pò appannato e come appiattito su quello di una pur buona biblioteca civica. Molti i fattori che hanno spinto in questa direzione. Da ricordare almeno l'endemica

spossatezza delle casse, che ha finito per far dipendere più che per il passato la Fondazione dal governo degli Enti Locali. Non che questo sia in sè fatto necessariamente negativo; ma va preso atto che le nuove deleghe conferite agli Enti Locali non hanno ancora portato questi a darsi una attrezzatura in grado di sofisticare i loro interventi. Valga come esempio il passaggio dalla legislazione di finanziamento statale a quella regionale: essa ha comportato per la Fondazione l'onere di gettare i fondamenti del servizio di pubblica lettura nei territori veneziani, senza tener conto della necessità di differenziare i compiti di un grande Istituto bibliografico rispetto a quelli di un sistema bibliotecario.

Questa differenza va oggi invece rimarcata, pur all'interno di quella pratica di cooperazione interbibliotecaria senza la quale tutti questi servizi correrebbero verso progressiva asfissia, ricercando quel prestigio di alta qualificazione culturale che deve contrassegnare tutti gli interventi della Querini: e si noterà qui per inciso, che è tipico delle istituzioni private ricercare ragion d'essere e strumenti di sopravvivenza appunto in un buon esercizio dei propri compiti.

Punto di partenza dovrà essere allora il testamento del fondatore insieme con la carta statutaria, e sarà forse opportuno sin d'ora sottolinearne il richiamo ad una privilegiata attenzione per la vita dell'Università, di cui il conte Giovanni aveva persino previsto un possibile sviluppo veneziano dal grande Studio padovano nonchè per le attività di studio e discussione dei dotti e degli artisti.

Non va dimenticato che ciò proponendosi il fondatore aveva a mente un circuito di produzione culturale di alto livello, al cui interno la sua stessa opera di scienziato deve collocarsi, così che oggi il ripristino di contatti, che furono tradizione queriniana in passati decenni, di livello internazionale va decisamente ricercato con l'approntamento di adeguati strumenti, quali l'aggiornamento della biblioteca e del museo e l'allestimento di appositi spazi per seminari e per il soggiorno di lavoro di studiosi cittadini e forestieri.

Il necessario riordino delle collezioni e dei servizi del museo e della biblioteca dovrà prevedere un programma di interventi la cui presentazione pubblica, via via che essi verranno realizzati, potrà rappresentare la prima quota di un più vasto programma culturale cui va da subito posto mente.

## LA BIBLIOTECA

La biblioteca è da riallestire, con aumento degli spazi destinati alla lettura e ripristino delle sale riservate, di fatto eliminate con la pressione esercitata dal gran numero degli studenti, ciò che ha finito per determinare l'espulsione di altre e più qualificate fasce di utenti. Le consultazioni vanno completamente ristrutturate e aggiornate, con un ampliamento notevole quanto mirato, che consenta di ridurre al minimo le richieste rivolte alle opere nei depositi, onde diminuire la necessità di manodopera poco qualificata. Andrà anche curata la introduzione di nuove tecnologie e in particolare dell'automazione secondo il programma ministe-

riale del "Servizio Bibliotecario Nazionale". Questo terreno può essere privilegiato per mantenere rapporti pur importanti con Regione, Provincia e Comune gestendo un ruolo leader e nello stesso tempo come tramite indispensabile per quella cooperazione interbibliotecaria che tale strumento consente di sviluppare dall'ambito cittadino a quello internazionale. Nell'insieme la biblioteca dovrà proporsi come luogo di studio, anche con riserve individuali di posti, e con quei sussidi di ricerca (per es. la banca dati della Cassazione per la sala giuridica, etc.) e quei comfort che si richiedono ad una moderna struttura di questo tipo.

## IL MUSEO

Il museo è da risanare e da riallestire, con i criteri più aggiornati che ne sottolineino le caratteristiche di museo di ambiente, assegnando a tutte le collezioni e non più alla sola pittorica, il debito peso.

Anche qui dovrà prevedersi l'introduzione di nuove tecnologie e di corredi didascalici, con conseguente diversa esigenza di professionalità. Andrà anche risolto il problema delle competenze museologiche richieste dal complesso delle raccolte e messo a punto tutto l'apparato strumentale, logistico e tecnico, che garantisca conservazione, sicurezza, agevole consultazione di tutte le opere e più in generale la pubblica fruizione anche qui col comfort e coi supporti che si richiedono ad un moderno museo.

## L'ORGANIZZAZIONE

Tutta l'organizzazione è quindi da rideterminare, con la revisione normativa e procedurale, l'evidenziazione dei fabbisogni di professionalità, il raccordo tra apporti interni e apporti esterni, secondo opportunità. In particolare andrà introdotto il metodo del lavoro per programmi, già sperimentato a partire dal varo del bilancio-programma triennale 1983-85 sopra cennato.

## IL PERSONALE

Il personale rappresenta certo una struttura fondamentale e va pertanto curato con particolare attenzione. Un'ipotesi di lavoro potrebbe prevedere la riduzione della pianta organica ad un gruppo di unità essenziali e l'applicazione di un contratto concepito ad hoc per le esigenze delle fondazioni scientifiche e culturali: quello degli Enti Locali essendo evidentemente pensato per organizzazioni di tutt'altra dimensione e di tutt'altro impianto. Accanto a questo nucleo fondamentale di operatori adeguatamente professionalizzati, si potrebbero prevedere apporti diversi, dalle prestazioni professionali alle consulenze qualificate, dall'impiego del volontariato e del part-time a quello dei comandi dallo Stato e dal Comune. Il tutto con accorta gestione e con progetto concordato con il sindacato.

## LA SEDE

Altra struttura fondamentale è rappresentata dal Palazzo sede, il cui riordino è ormai avviato e il cui restauro dovrebbe compiersi nel giro di non moltissimi anni con il ricorso ai finanziamenti della legge speciale per Venezia per la cui concessione fino a un tetto di circa nove-dieci miliardi la Civica Amministrazione, nella persona del Vicesindaco Cacciari, ha espresso parere favorevole. Si profila ora, in termini ancora vaghi, la possibilità di acquisire porzione dell'edificio adiacente con ponte d'ingresso su Campo Santa Maria Formosa, ciò che permetterebbe un più organico sviluppo dell'intervento di restauro, in particolare con lo sdoppiamento degli accessi che consentirebbe la più facile applicazione delle norme di sicurezza e la differenziazione dei percorsi tra museo e biblioteca, nonchè la migliore soluzione dei problemi di custodia e forse il rilancio di un vecchio programma di creazione di foresterie.

## IL PATRIMONIO

La rivalutazione dei redditi patrimoniali appare elemento indispensabile a garantire quella strumentazione senza la quale il complesso degli interventi sopra cennati e la necessaria indipendenza della Fondazione non sono immaginabili (ma non sarà da pensare, con le debite cautele, anche ad uno sponsor, magari guardando al Poldi Pezzoli piuttosto che allo Stibbert?). La grande speranza è rappresentata dal rinnovo,

presente e futuro, degli strumenti urbanistici, in particolare per alcune aree di Bissuola, Cà Solaro, Dese e Maerne.

Accanto a queste va realizzata quella liberazione del terreno dai fittavoli e dal conseguente rischio incombente del restauro di decine di immobili rurali ormai fatiscenti, anche a costo di concedere un maggior margine percentuale nelle buonuscite in terreno per il rilascio. A partire dal terreno libero potranno essere affrontate le ipotesi di gestione diretta fruttifera ovvero di parziale riconversione dei capitali per una maggiore articolazione dell'investimento: va tenuto presente che attualmente il terreno occupato produce reddito negativo.